

A Rossano in località Gammicella

Accumulavano rifiuti edilizi Due denunce a piede libero

Sull'area sequestrata erano stati trasportati 800 mc di detriti

ROSSANO

Oltre 800 metri cubi di rifiuti di ogni genere abbandonati in maniera indiscriminata a due passi dal mare.

Per questo motivo due persone sono state denunciate per gestione illecita di rifiuti all'Autorità Giudiziarica.

La discarica a cielo aperto è stata rinvenuta e posta sotto sequestro nei giorni scorsi dai militari della Stazione Forestale Carabinieri di Rossano in località Gammicella, sul litorale rossanese, quasi al confine del territorio rossanese.

Una vera e propria discarica abusiva fatta di rifiuti speciali non pericolosi dove si poteva trovare di tutto e in particolare modo materiale di risulta da lavori edilizi. Infatti tra i detriti spiccavano cemento, calcestrutto, piastrelle, materiali ferrosi, materiali plastici, frammenti di materiale coi-

benante, cartongesso ed altri. Tutti materiali che sono stati abbandonati in maniera incontrollata in un'area oggetto di tutela paesaggistico-ambientale, tanto da trasformare l'area, molto vicina alla battigia, in un ricettacolo di rifiuti e sporcizia.

Lo smaltimento illecito, avvenuto su una superficie di circa mille e 900 metri quadri, non solo aveva dato vita ad una discarica abusiva che faceva bella mostra di sé mentre sul fondo di stagliavano le acque blu del mare, ma aveva anche ostruito il normale deflusso delle acque di un fosso di scolo presente nell'area. Le indagini portate avanti dai militari del corpo forestale Carabinieri di Rossano, in stretta collaborazione e

La discarica abusiva si trova a due passi dal mare e blocca il deflusso d'un corso d'acqua

coordinamento dalla Procura della Repubblica di Castrovillari hanno portato a individuare i responsabili della gestione e smaltimento illecito dei rifiuti e il loro consequenziale comportamento che ha prodotto in pratica l'apertura di una discarica abusiva. Si tratta di due imprenditori del luogo proprietari del terreno. I due sono stati deferiti alla Procura della Repubblica del Pollino che ha coordinato l'attività investigativa e che ha convalidato il sequestro dell'area e notificato due informazioni di garanzia. Al momento non si può escludere un inquinamento delle falde acquifere, visto che i rifiuti sono stati abbandonati su di un terreno non impermeabilizzato ed esposto a pioggia e vento che avrebbero potuto far sì che liquami ed altri tipi di sostanze siano penetrati nel terreno. A quanto si è appreso le attività di indagine sono ancora in corso per identificare altre ditte che avrebbero smaltito i propri rifiuti in quella zona. ◀ (anna ru.)